

E' un lavoro artigianalmente confezionato, pubblicato a spese dell'autore, il quale sostiene che un progetto così concepito non sarebbe mai stato accolto da una casa editrice. Il libro si intitola Miro Gamba, è la biografia sportiva di un sollevatore di pesi italiano del secolo scorso, attivo fra il 1901 ed il 1914. Nativo della provincia di Como, a Bellagio, la Perla del Lario, piemontese d'adozione, Gamba (1879-1957) è stato anche un apprezzato ingegnere, suoi fra l'altro il progetto e la direzione dei lavori del celebre stadio Filadelfia del glorioso Torino. Ha insegnato per oltre trenta anni al Politecnico di Torino, ma il libro svela nei minimi dettagli una carriera sportiva di alto livello, al di là dei risultati apparenti, sei titoli italiani, sette regionali, uno inter-regionale, uno internazionale. Dotato di forza straordinaria, Gamba pesava fra i 72 e 75 chili ed all'inizio della carriera gareggiò nella categoria unica, fronteggiando atleti più pesanti di lui anche di 30 chili, ma alzando spesso grandezze di peso simili. Quando nel 1907 l'allora federazione dell'atletica pesante si decise ad introdurre le categorie di peso, Gamba ebbe modo di cogliere le sue giuste vittorie, ma la sua migliore stagione (1903-1905) era già tramontata. Ed è su questa stagione trascurata e di difficile decifrazione che ruota la scommessa del libro : attraverso una meticolosa comparazione delle competizioni ufficiali europee allora esistenti, risulta una verità sorprendente, che cioè fra i pari peso (tra i 70 e gli 80 chili, così erano classificati i pesi medi in Europa) del Continente, il più forte era proprio lui, Miro Gamba, ma la sfortuna (mancanza di gare di categoria, qualche risultato controverso e/o trascurato) ha negato all'atleta una fama corrispondente al suo valore. Dopo due capitoli introduttivi, che ricostruiscono il contesto storico nel quale Gamba gareggiò e la sua fase di debutto sulle scene (1901-1902), il libro analizza le tre stagioni migliori di Gamba, quella della sua leadership virtuale in Europa (1903-1905), quella della sua supremazia assoluta in Italia (1907-1910), e quella finale del suo intatto primato fra i pari categoria (1913-1914), i menzionati pesi medi d'allora. Un lungo infortunio (1906) ed un temporaneo ritiro dalle scene per impegni accademici (1911-1912) hanno scandito l'evolversi della carriera di Gamba appunto in tre fasi temporali distinte. Nella seconda parte del libro (in totale 122 pagine), l'autore che si proclama umile discepolo di due grandi storici e statistici come Quercetani (atletica) ed Anghileri (nuoto), propone un'originale rivisitazione statistica della carriera di Gamba, con varie tavole comparative di primati ed un abbozzo di ricostruzione a posteriori delle stagioni agonistiche del sollevamento pesi nella categoria dei medi. Un tentativo coraggioso, forse discutibile per l'incompletezza dei dati a disposizione, ma innovativo. Da rimarcare come l'allora federazione riconobbe un solo primato ufficiale a Gamba nel 1905, mentre la ricostruzione offerta nel libro attribuisce al campione di Bellagino non meno di venti primati virtuali. A corredo del testo e delle statistiche, inoltre, vi sono alcune riproduzioni di documenti d'epoca riguardanti il nostro eroe, e ben tre indici guida alla lettura, per nomi, per eventi ed uno specifico dedicato a Gamba. E' dunque una biografia sportiva che non dà spazio a commistioni fiction e/o romanzesche ; nonostante l'assenza di note a piè di pagina, il testo fornisce referenze relative a tutti i passaggi storici della carriera di Miro Gamba, un campione senz'altro da rivalutare e da proporre per future raccolte enciclopediche sui grandi atleti che hanno onorato l'Italia sportiva. Infine, un altro aspetto molto positivo : il libro, essendo fuori dalla circolazione libraria ordinaria, è gratuito, e può essere ottenuto contattando l'autore, Gherardo Bonini, membro della SISS dalla sua fondazione, all'e-mail, [gherardo.bonini@eui.eu](mailto:gherardo.bonini@eui.eu) <<mailto:gherardo.bonini@eui.eu>> .